

■ Su Battisti e tricolore non ho mai offeso nessuno

Geniale direttore, è lodevole che il giornale ospiti i pareri dei lettori anche nella sua edizione online, così come sono più che salutari le critiche e proposte costruttive che arrivano dalla popolazione. Mi è tuttavia capitato negli scorsi giorni di leggere commenti pesanti e offensivi rivolti allo scrivente e pubblicati da anonimi lettori sul blog del suo quotidiano. Non entro nel merito dell'argomento oggetto della discussione, sottolineo tuttavia che non è la prima volta che capita di assistere a dibattiti che degenerano in un modo che non fa onore al suo giornale. Uno di questi commenti - lo ricordo perché lo conservo e perché mi ha fatto particolarmente pensare - diceva che dovevo essere «preso a calci» e che sono uno «schifo di uomo».

So riconoscere il confine tra la legittima critica e l'insulto. Converrà con me che, mentre la prima contribuisce ad accrescere la democrazia, anzi ne è il sale, il secondo squalifica chi lo pronuncia e di certo non porta vantaggio alla sua causa. Anzi.

Quanto poi all'anonimato di molte persone che offendono, mi permetto di fare presente che io non ho mai offeso nessuno, ci ho messo la faccia e ho avuto sempre il coraggio di portare avanti le mie idee e svolgere la mia attività tanto da storico quanto da politico senza mai arrecare insulto a nessuno. Invito pertanto volentieri questi anonimi signori a farsi vedere a una delle mie prossime conferenze e avere il coraggio di porre i propri quesiti, portare le proprie idee e critiche, alle quali peraltro non mi sono mai sottratto. Solo attraverso un confronto civile, io credo, si potranno veramente capire le ragioni e le cause degli uni e degli altri, senza arroccarsi in anacronistiche trincee. Alla fine potrà anche accadere che ciascuno mantenga la propria idea e la propria visione delle cose, ma con un confronto rispettoso sono convinto che ciascuno ne uscirà arricchito, con un'idea certamente più chiara e completa dei fatti.

Lorenzo Baratter